

BASSA

MIRANDOLA SBANDA ANDANDO ALL'OSPEDALE E SI FERISCE

STAVA recandosi all'ospedale a far visita a un congiunto, quando ha perso il controllo della sua Panda, che si è schiantata contro un platano. Una 76enne mirandolese, P.G., si è così fratturata una gamba la mattina di Natale. La donna è stata soccorsa dal 118. Sul posto la polizia municipale.

Piove dentro i Map. «Ma noi pensiamo al lavoro»

Mirandola, primi inconvenienti negli alloggi prefabbricati e le famiglie si aiutano a vicenda

di VIVIANA BRUSCHI

— MIRANDOLA —
APPENA inaugurate e già bisognose di manutenzione. Le 'casette', ovvero i Map (Moduli abitativi provvisori), che domenica sono stati consegnati a una settantina di famiglie di Mirandola (altrettante a San Possidonio), mostrano i primi segni della precarietà. In alcune piove dentro, in altre non c'è acqua calda, in altre anco-



RIPARTIRE Tre giovani inquilini dei Map. A destra, la famiglia Piras nel Map: solo tra mesi potrà rientrare in casa



funzionano, l'acqua calda non c'è, noi invece siamo stati fortunati, tutto è ok». Sul fornello, ci sono i ceci in ammollo, pronti per diventare condimento per il cus cus. «Il nostro problema — dice Hamza — è un altro, il lavoro, perso con il sisma. Abbiamo presentato domande su domande nelle aziende della Bassa modenese, ma ancora nulla». A San Possidonio, i Map, invece, soddisfano le esigenze dei loro inquilini. «Tutto funziona bene —

PARIDE PIRAS

Qui tutto funziona con l'elettricità, speriamo davvero nelle tariffe agevolate per chi è sistemato qui

HAMZA CHIHA

Noi siamo fortunati, abbiamo l'acqua calda mentre i nostri vicini hanno problemi anche con i fornelli

ra il fornello non funziona. Il problema, secondo gli sfollati mirandolesi, che comunque ringraziano Regione e Comune, è che si poteva aspettare qualche giorno in più, per riuscire a completare gli alloggi di quanto necessario. «Siamo contenti di essere qui, la nostra casetta è spaziosa, ma piove dentro e abbiamo già raccolto l'acqua, mentre la nostra vicina ci ha chiamato per capire perché appena accende il boiler si interrompono tutti i collegamenti elettrici».

A SAN POSSIDONIO Non si segnalano difficoltà ma gli anziani faticano con i nuovi impianti domestici

ci», spiega Paride Piras, assieme alla moglie Katya Fadda. Le loro due bimbe sono al caldo, ma l'umidità non manca, l'acqua piovana entra nelle fessure come gli spifferi d'aria.

«Qui — aggiunge Piras, 37 anni come la moglie — tutto è elettrico e speriamo davvero nelle tariffe agevolate, altrimenti sono problemi, oltre a quelli che il sisma ha creato». Il loro appartamento, in un palazzo di via Mameli, è in 'classe E', e sarà pronto solo nell'autunno prossimo. Nelle casette del nuovo quartiere residenziale di via Mazzone, c'è chi, come alcune famiglie pakistane, ha dovuto pranzare da amici. «E' un vero problema — commen-

ta il signor Mohammed — se il fornello non funziona non si può nemmeno scaldare il latte per i bambini». Francesca Montano è senza acqua calda. «Non sono la sola. Va e viene. Dipende dai momenti. Siamo comunque grati al Comune, certo che — commenta — i cantieri potevano cominciare prima». Hamza Chiha, 29 anni, con gli amici Khaled e Mourad, ha un solo problema: il lavoro. «Sappiamo dai nostri vicini che i fornelli non

spiega il sindaco Rudi Accorsi — ma per noi il problema è un altro: spiegare alle persone come fare funzionare il fornello, come accendere il boiler e così via. Molti sono anziani e faticano a comprendere le cose nuove». I volontari della Protezione Civile di San Possidonio, ieri sono passati di casetta in casetta per spiegare come far funzionare fornelli, docce, illuminazione.



FERITE Il plastico della chiesa riproduce i danni subiti a maggio

Fossa, quest'anno nel presepe riprodotte anche le crepe alla chiesa

— CONCORDIA —

SONO stati riprodotti fedelmente anche i danni sul campanile della chiesa di Fossa di Concordia. Quest'anno, il tradizionale presepe, realizzato dai giovani Massimo Barbi, Paolo Gennari, Luca Zerbini, davanti al plastico della chiesa inagibile dopo il sisma di maggio, ha il volto nuovo della sofferenza, oltre a raccontare la gioia del lieto annuncio. Oltre alle crepe del campanile, infatti, con gli angolari tenuti assieme dai tiranti, il plastico riproduce fedelmente anche i danni sui muri della chiesa. Il presepe di Fossa di Concordia, da anni meta di tanti pellegrini, perché celebra con venerazione la nascita di Gesù il Signore, è visibile fino al 6 gennaio, dalle 15 alle 17 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni festivi. Il presepe è stato allestito nella tensostruttura allestita accanto alla chiesa.

v.bru.

CAVEZZO IL 50% DEI DIPENDENTI E' GIA' ALL'OPERA NEL QUARTIER GENERALE Wam festeggia il ritorno a Ponte Motta Marchesini: «Posti salvi, obiettivo raggiunto»

— CAVEZZO —

LA WAM, azienda leader mondiale nella produzione di coclee, sistemi di trasporto e filtraggio polveri, festeggia il Natale a casa ritornando, dopo quasi sette mesi, nella storica sede di Ponte Motta di Cavezzo. A causa del terremoto del 29 maggio WAM aveva subito danni strutturali allo stabilimento, che era stato dichiarato inagibile. In attesa del ripristino della struttura e della messa in sicurezza, la direzione della multinazionale, in accordo con i sindacati Fiom-Cgil, avevano messo a punto un piano che prevedeva lo spostamento momentaneo di attività produttive in un capannone a Formigine permettendo così all'azienda di ripartire dopo 50 giorni dal primo sisma e 6 settimane dalle scosse del 29 maggio, salvaguardando il posto di lavoro ai 500 dipendenti. Poi, finalmente, giovedì, a quasi sette mesi dal sisma che ha colpito duramente lo stabilimento di Ponte Motta, il 50% dei dipendenti dell'azienda è ritornato nel suo quartier genera-



le. Nel giorno del rientro c'è stato anche il simbolico taglio del nastro da parte presidente di WAM GROUP Vainer Marchesini (nella foto), preceduto dal discorso ai dipendenti, dalla benedizione del parroco don Giancarlo Dallari e dell'intervento del sindaco Stefano Draghetti. Durante il suo discorso, Marchesini ha detto: «Siamo riusciti, nonostante le numerose problematiche, ad assicurare già nei primi mesi dopo il terremoto un posto di lavoro a tutti.

Questa per me è esattamente la funzione sociale di un'azienda». Lo stesso Marchesini il giorno prima aveva parlato agli operai dislocati a Formigine, in attesa del rientro definitivo a Ponte Motta, ringraziando tutti quanti per i sacrifici fatti in questi mesi. Al termine dell'inaugurazione, c'è stata la consegna di una targa di ringraziamento donata dai dipendenti a Marchesini e l'immane brindisi di Natale.

Angiolina Gozzi